

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONCAMERE
REGIONALE**

MAGGIO 2015

Premesso che

- la Regione Emilia-Romagna (d'ora in poi Regione), ente territoriale elettivo e livello di governo generale, include tra le sue funzioni lo sviluppo economico del proprio territorio e del proprio sistema produttivo ed esercita tale funzione attraverso una gamma di strumenti di programmazione di interventi;
- l'Unioncamere Emilia-Romagna (d'ora in poi Unioncamere) rappresenta gli interessi delle Camere di Commercio operanti in ambito regionale che svolgono, in regime di autonomia funzionale, programmi di attività a breve e medio termine per promuovere le economie locali e per il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese;
- la Regione Emilia-Romagna e il Sistema camerale emiliano-romagnolo (d'ora in poi Sistema camerale) condividono una visione complessa del ruolo che le Istituzioni sono chiamate a svolgere per agevolare lo sviluppo economico del territorio e ritengono quindi di dover offrire ai singoli soggetti economici le migliori condizioni per operare e, nel contempo, di dover tutelare le condizioni di sviluppo, attrattività e benessere del territorio stesso;
- la Regione e il Sistema camerale riconoscono, anche alla luce dei processi di riforma istituzionale in atto, l'opportunità di rafforzare, rinnovare e finalizzare la propria collaborazione, puntando ad accrescere ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e di indirizzo proprie della Regione e quelle proprie delle Camere di Commercio, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse generale del sistema delle imprese, di promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali e di regolazione del mercato, di semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in materia di internazionalizzazione, per rendere sistemica l'interazione fra i rispettivi percorsi di programmazione e per realizzare una crescente convergenza su prioritari e condivisi obiettivi di sviluppo;
- la Regione e il Sistema camerale ribadiscono la validità del funzionamento delle sedi già attivate nell'ambito del sistema di partenariato regionale;
- all'interno del quadro di partnership promosso dalla Regione partecipano, ciascuno in base al proprio specifico ruolo, le autonomie locali, il sistema delle Camere di commercio, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le forze sociali;
- in attuazione dell'art. 58 dello Statuto e sulla base delle indicazioni della legge regionale n. 3 del 1999, la Regione intende rafforzare la collaborazione e la cooperazione degli enti locali territoriali con le Camere di commercio, per contribuire alla promozione dello sviluppo economico;

Preso atto

- che la convergenza sui temi di sviluppo del territorio emiliano-romagnolo ha determinato la stipula nel mese di novembre 2009 dell' "ACCORDO QUADRO PER UNA NUOVA FASE DI SVILUPPO E PER LA COMPETITIVITÀ regionale" tra Unioncamere e Regione, tutt'ora in corso;
- della L. 56/2014 sulle Province e all'intenzione dell'esecutivo di procedere

all'accorpamento di funzioni e attività su enti di area vasta con conseguenti trasformazioni a livello territoriale regionale;

- che sono all'esame del Parlamento modifiche all'assetto istituzionale delle Camere di Commercio che vedono le future Camere di Commercio come realtà posizionate ad un livello di governo intermedio tra Regioni e Comuni, oltre la dimensione provinciale, inserite in una rete che travalica i territori e che si relaziona direttamente con il mercato globale;
- della volontà del sistema camerale e regionale di uniformarsi alla tendenza di procedere a nuovi assetti che diano luogo a centri di area vasta e a tal fine avviano un percorso comune finalizzato all'individuazione di ambiti territoriali ottimali (aree vaste) delle politiche di sviluppo delle imprese, ambiti che riflettano omogeneità e affinità sul piano socio-economico e siano presi a riferimento, per le politiche regionali;

Rilevato

che tra Regione e Unioncamere in coerenza con le loro finalità successivamente alla stipula dell'Accordo quadro e in coerenza con le sue finalità sono stati sottoscritti i seguenti protocolli e intese di collaborazione:

- Protocollo d'intesa per la costituzione di "Osservatorio regionale sull'economia sociale", sottoscritto in data 24/7/14 tra la Regione Emilia-Romagna, l'Unione Camere di commercio e il Forum terzo settore;
- Intesa tra la Regione ed il Sistema delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna per la promozione turistica, sottoscritto in data 26/5/2014;
- "Protocollo di collaborazione in materia di cooperazione per lo sviluppo e la promozione della responsabilità sociale delle imprese nella regione Emilia-Romagna", sottoscritto in data 15/5/2014;
- Protocollo d'intesa "Per realizzazione di progetti integrati di promozione dei prodotti di qualità della Regione Emilia-Romagna", sottoscritto in data 4/12/2012;
- "Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Anci Emilia-Romagna, Upi Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione della legalità nel settore dell'edilizia e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", sottoscritto in data 3/8/2012.

Tenuto conto

che Regione ed Unioncamere, per il raggiungimento degli obiettivi comuni indicati precedentemente, hanno partecipazioni nelle seguenti società regionali:

- a) APT servizi srl, società costituita dalla Regione e dal Sistema Camerale che, in modo congiunto, hanno deciso di intervenire nel settore turistico destinando risorse finanziarie alle azioni di promozione e commercializzazione turistica;
- b) ERVET spa, che opera come agenzia di sviluppo territoriale nel territorio regionale;
- c) ASTER società consortile, che promuove l'innovazione del sistema produttivo attraverso la collaborazione tra la ricerca e l'impresa attraverso lo sviluppo di strutture e servizi per la

ricerca industriale e strategica;

Considerato che Regione e Unioncamere condividono la rete degli Sportelli per l'internazionalizzazione delle Imprese.

Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere, in nome e per conto delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, convengono quanto segue:

ART. 1

OBIETTIVI

Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere intendono estendere e qualificare la loro collaborazione per condividere, nei rispettivi ruoli, un quadro strategico e di azioni volto ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico sviluppando sinergie nelle politiche ed efficacia nell'azione comune.

Il presente accordo è pertanto articolato in Aree di intervento per ognuna delle quali sono individuati Programmi e possibili Azioni da sviluppare, anche attraverso apposite intese o protocolli operativi; in particolare:

- servizi alle imprese, semplificazione amministrativa ed e-government
- informazioni sulle opportunità europee
- interventi di internazionalizzazione e promocommercializzazione
- monitoraggi, studi e ricerche
- regolazione del mercato e tutela dei consumatori
- promozione dell'imprenditoria femminile
- sviluppo dell'imprenditoria giovanile
- artigianato e cooperazione
- promozione della responsabilità sociale

Regione e Unioncamere valuteranno le aree di collaborazione anche alla luce della Legge di riordino istituzionale che la Regione Emilia-Romagna emanerà in attuazione della L. 56/2014 coerentemente con le finalità e i principi indicati nei commi 89 e 90 dell'art. 1.

ART. 2

SERVIZI ON LINE ALLE IMPRESE. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT

Tenuto conto del ruolo svolto dall'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione quali elementi che contribuiscono significativamente a migliorare

l'erogazione dei servizi e a raggiungere qualificati obiettivi di semplificazione amministrativa le parti si impegnano a:

- intensificare gli sforzi, anche a livello comunitario, per stimolare la ricerca e lo sviluppo di iniziative congiunte sui temi della governance dei sistemi a rete e sulle tecnologie a supporto dell'e-government, prendendo a riferimento gli indirizzi strategici del Piano telematico regionale;
- promuovere la semplificazione degli adempimenti delle imprese e delle procedure amministrative attraverso la dematerializzazione degli adempimenti, con l'estensione dell'utilizzo dei sistemi telematici, della firma digitale, della posta elettronica certificata, della comunicazione unica prevista dalla L. 40/2007, perseguendo obiettivi comuni di riduzione dei costi per le imprese e di incremento della risposta agli utenti;
- promuovere il pieno utilizzo delle modalità telematiche per i procedimenti che presentano come oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e che vanno presentate allo Sportello unico per le attività produttive, collaborando con i Comuni per offrire alle imprese l'unicità del canale di comunicazione telematico, garantendo risposte tempestive e riduzione dei costi dei procedimenti;
- favorire l'interoperabilità tra le amministrazioni e la massima condivisione degli archivi amministrativi delle imprese al fine di garantire la massima semplificazione per le imprese.

Le parti si impegnano a collaborare per la piena attuazione dell'Agenda Digitale Europea, sostenendo in modo coordinato il cablaggio nelle aree produttive e lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni ICT per le imprese, attraverso interventi concreti e congiunti volti alla diffusione della banda larga ed ultralarga anche in continuità con le disposizioni inserite nella L.r. 14/2014 sulla promozione degli investimenti.

Esse inoltre si impegnano per programmi e azioni di sensibilizzazione delle imprese circa le opportunità derivanti dall'impiego delle applicazioni ICT, con iniziative e cicli di incontri di informazione e formazione rivolti agli operatori economici.

È interesse congiunto di Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere, anche al fine di accrescere l'attrattività del sistema regionale, operare per rendere semplice e immediato l'accesso delle imprese alla pubblica amministrazione.

A tal fine le parti si impegnano ad omogeneizzare la piattaforma regionale "Suap online" alla piattaforma camerale "Impresainungiorno", integrandola con tutte le informazioni utili alle imprese per sfruttare le opportunità presenti sul territorio regionale attraverso la costituzione di un apposito tavolo tecnico.

Le parti si impegnano, in particolare, a promuovere l'integrazione della piattaforma regionale Suap online con modalità di invio telematico al registro delle imprese al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 del DPR 160/2010 nel caso di SCIA contestuale alla Comunicazione Unica.

Le parti si impegnano, inoltre, ad attuare tutte le azioni necessarie, anche attraverso una cooperazione applicativa della piattaforma Suap online e del Registro Imprese, affinché venga aggiornato, da parte dei Suap, il Fascicolo d'Impresa previsto dall'art. 43 bis del

DPR 445/2000, favorendo ogni utile integrazione anche con gli altri soggetti coinvolti in attività verso le imprese.

ART. 3

INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ EUROPEE

La Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere sono impegnate nella attuazione dello Small Business Act, condizionalità prevista nella programmazione comunitaria 2014-2020, al fine di agevolare la partecipazione delle piccole e medie imprese a programmi di finanziamento regionali.

Le parti si impegnano a sviluppare un ambiente favorevole alla imprenditorialità delle PMI, anche attraverso la promozione di web community e a promuovere azioni comuni per facilitare l'accesso ai bandi per i finanziamenti e l'assistenza nella fase di presentazione delle istanze alla pubblica amministrazione.

A tal fine Regione e Unioncamere si impegnano a promuovere iniziative comuni per:

1. alimentare un canale di comunicazione continuo verso le imprese e i potenziali beneficiari dei bandi del POR per dare visibilità e informazione sulle opportunità presenti, garantendo la più ampia ed efficace diffusione e accessibilità delle informazioni;
2. coordinare le attività di informazione e formazione con tutti i principali stakeholder presenti sul territorio al fine di ottimizzare le risorse, garantire una comunicazione trasparente ed equa senza disparità tra categorie, accrescere l'efficacia delle iniziative ed evitare duplicazioni;
3. fornire assistenza e informazione su programmi, bandi e modalità di accesso ai potenziali beneficiari presso gli sportelli camerale garantendo una comunicazione diretta;
4. fornire risposta ai quesiti anche in modalità back-office.

ART. 4

INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE

La Regione e Unioncamere ritengono di primaria rilevanza sostenere percorsi di internazionalizzazione e di promocommercializzazione delle imprese e del sistema produttivo regionale, contribuendo ad accrescere il numero delle imprese esportatrici e i volumi complessivi dei prodotti esportati, valorizzando inoltre gli asset territoriali che operano a favore dell'internazionalizzazione come le società fieristiche. A tal fine le parti convengono di operare congiuntamente sia a sostegno delle imprese e delle forme associative, sia a favore della promozione del sistema regionale mediante azioni dirette o da svolgersi attraverso le società in house.

A tal fine le parti si impegnano ad avviare un rapporto di più stretta collaborazione che si concretizzerà in:

1. un accordo che, partendo dalla condivisione di obiettivi e strategie, sviluppi la

massima collaborazione nell'attuazione di programmi e progetti e nella gestione ed erogazione di servizi per l'export e l'internazionalizzazione, in una prospettiva di maggiore integrazione delle attività di promozione dei comparti produttivi del turismo, del commercio, dei servizi, dell'industria e dell'agricoltura;

2. uno studio di fattibilità, da realizzarsi entro il 2015, nella prospettiva del conseguimento di obiettivi di razionalizzazione, efficienza e risparmio con riferimento anche agli strumenti di intervento promossi a livello regionale.

Regione e Unioncamere operano inoltre attraverso Ervet, ai sensi della L.r. 14/2014 per rafforzare l'attività di promozione degli investimenti in Emilia-Romagna.

Regione e Unioncamere si avvarranno per le attività di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti dei contributi forniti dai tavoli regionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo.

ART. 5

MONITORAGGI, STUDI, RICERCHE, INFORMAZIONE

La Regione e il sistema camerale, consapevoli delle potenzialità di un approccio metodologico volto a utilizzare a fini conoscitivi anche informazioni raccolte con finalità amministrative, si impegnano a perseguire percorsi di integrazione delle rispettive banche dati e archivi amministrativi con valenza informativa, al fine di contribuire a elevare la completezza, affidabilità, tempestività e fruibilità degli strumenti conoscitivi e dell'analisi statistica e a offrire quadri di riferimento più efficaci per orientare la programmazione degli interventi pubblici a sostegno dell'economia dell'Emilia-Romagna.

Con riferimento agli studi e alle analisi da svolgere congiuntamente le parti stabiliscono di:

- potenziare le attività degli Osservatori regionali promossi e realizzati congiuntamente in materia di turismo, sistema agroalimentare, prezzi e tariffe, internazionalizzazione, anche promuovendo scambi di informazioni con analoghi Osservatori nazionali e regionali al fine di verificare la comparabilità dei dati e la validità delle metodologie utilizzate, raccogliendo indicazioni per introdurre innovazioni nei programmi annuali delle ricerche;
- proseguire la collaborazione per impostare, realizzare e presentare il Rapporto annuale sull'economia regionale ed analisi periodiche di aggiornamento;
- implementare la collaborazione di Unioncamere all'attività dell'Osservatorio regionale del commercio, anche attraverso la realizzazione di un'indagine congiunturale per analizzare evoluzione e tendenze della nati-mortalità delle imprese, incluse quelle a titolarità extracomunitaria, a integrazione dei dati di struttura sulle diverse tipologie della rete di vendita al dettaglio;
- valorizzare attività e risultati dell'Osservatorio Innovazione, progettato e realizzato per rilevare il grado di innovazione delle imprese regionali, attraverso lo studio di punti di forza, aree di miglioramento, criticità;
- collaborare con le associazioni di rappresentanza delle imprese cooperative, al fine di contribuire all'attività dell'Osservatorio della cooperazione previsto dall'art. 5 della L.r. 6/2006;

- collaborare con le associazioni di rappresentanza delle imprese artigiane, al fine di contribuire alla attività dell'Osservatorio sull'Artigianato previsto all'art 9 della L.r. 1/2010;
- promuovere congiuntamente un'attività di monitoraggio in ambito regionale delle imprese a titolarità femminile e giovanile e, più in generale, impegnarsi nella direzione di una progressiva declinazione delle rilevazioni statistiche secondo una "visione" di genere";
- promuovere lo sviluppo dell'osservatorio sul facchinaggio, anche in attuazione della legge n. 3/2014 "Disposizioni per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari";
- contribuire alla costituzione dell'osservatorio regionale sulla Smart Specialisation Strategy prevista nella programmazione dei fondi strutturali 2014-2020;
- contribuire a studi e analisi per la costituzione dell'osservatorio sulla legalità.

Nell'attuazione delle linee di lavoro comuni, la Regione e il sistema camerale si impegnano a ricercare il coinvolgimento di altri enti pubblici e dei soggetti associativi, per elevare l'efficacia dell'attività di analisi e monitoraggio, sviluppare nuove e condivise chiavi interpretative dei fenomeni rilevati ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni nelle iniziative.

Regione e Unioncamere confermano l'impegno a mantenere ed implementare un canale di informazione e comunicazione rivolto alle imprese e più in generale alla business community e, dopo l'esperienza fatta con la rivista Econerre, convergono di veicolare lo strumento sulle nuove tecnologie digitali.

ART. 6

SVILUPPO DELLE PROCEDURE DI CONCILIAZIONE

Tenuto conto che l'utilizzo dei metodi stragiudiziali di risoluzione delle controversie non risulta ancora sufficientemente diffuso in ambito regionale, le parti si impegnano a potenziare le collaborazioni in atto per:

- promuovere, anche nell'ottica delle politiche di attrazione di nuovi investimenti, l'utilizzo del servizio di mediazione delle Camere di Commercio e in generale degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, anche attraverso la partecipazione di Unioncamere alla realizzazione di progetti comunitari;
- diffondere tali metodologie verso le associazioni, gli ordini e le imprese;
- monitorare la loro evoluzione.

ART. 7

CONSOLIDAMENTO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Il territorio dell'Emilia-Romagna risulta caratterizzato da una significativa presenza femminile nel mercato del lavoro e nel mondo imprenditoriale, le cui potenzialità potrebbero essere ulteriormente sviluppate attraverso sia attività di studio e monitoraggio, sia con gli strumenti di sostegno diretto o indiretto, come premialità e priorità nelle

iniziative adottate.

A tal fine si prevede di:

- impostare interventi coerenti con l'impegno assunto dalla Regione di aderire alla Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale e orientare anche in tale direzione i programmi annuali di attività dei Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile, operanti presso le Camere di Commercio; promuovendo la cultura di genere;
- intensificare i rapporti sul versante della politica "di genere", per impostare una collaborazione strutturata per la sperimentazione di ipotesi di trasferibilità delle buone prassi, prevista anche dal Programma regionale per l'imprenditoria femminile, tenendo in considerazione, nell'ambito del Tavolo tecnico per l'imprenditoria femminile istituito presso la Regione, le potenzialità delle iniziative impostate dai Comitati per l'imprenditoria femminile attivati presso le Camere di commercio;
- dare attuazione a quanto previsto dall'art 31 della L.r. 6/2014;
- inserire in modo strutturale nei bandi e nelle iniziative a favore delle imprese criteri di premialità e/o priorità per le imprese femminili.

ART. 8

SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE

Regione e Unioncamere, nella consapevolezza del ruolo che le nuove imprese giovanili giocano nello sviluppo delle filiere regionali e nella nuova industria creativa, si impegnano, sulla base delle elaborazioni dei dati del Registro Imprese e degli osservatori, a promuovere azioni ed interventi comuni a supporto delle imprese giovanili, in particolare rispetto ad alcuni specifici settori innovativi, nei quali i giovani possono essere portatori di asset conoscitivi, relazionali o culturali specifici.

ART . 9

PROMOZIONE DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE

In attuazione della L.r. 1/2010 la Regione collabora con Unioncamere per la piena valorizzazione dell'artigianato a livello regionale. In particolare la Regione promuove in collaborazione con Unioncamere azioni di promozione della cultura artigiana, attività di sostegno e promozione delle principali filiere artigiane, mostre, eventi di rilievo nazionale e internazionale.

Le parti si impegnano, attraverso appositi atti, a costruire azioni e misure condivise per il sostegno e la valorizzazione dell'artigianato e per la definizione di un programma coerente con le previsioni della L.r. 1/2010.

Analogamente le parti si impegnano ad attuare azioni condivise per la promozione dell'impresa cooperativa ai sensi della L.r. 6/2006.

ART. 10

PROMOZIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

Le parti condividono la necessità di sostenere e diffondere tra le imprese e le organizzazioni lo sviluppo di processi virtuosi che tendano a coniugare sviluppo economico con sostenibilità dello sviluppo stesso, in relazione agli impatti sociali ed ambientali da esso indotti. L'obiettivo è quello di coniugare una visione etica con le strategie del fare impresa, favorendo la diffusione di comportamenti socialmente responsabili nella cultura d'impresa, utilizzando le esperienze già maturate dalle Camere di Commercio in particolare tramite il CISE (Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico), Azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena, divenuto in questi anni un punto di riferimento di livello nazionale ed internazionale per gli operatori economici su tali tematiche.

Le parti, anche alla luce del protocollo firmato nel 2014 di cui alle premesse, si impegnano a rilanciare programmi comuni che possano concretizzarsi nella progettazione, pianificazione e realizzazione di iniziative da attuare a livello regionale e finalizzate a rendere effettiva ed efficace l'integrazione dei principi di Responsabilità sociale sia nelle politiche delle imprese che in quelle degli Enti pubblici.

ART. 11

STRUMENTI DI INTERVENTO

Le linee di attività indicate all'art. 2 del presente Accordo quadro saranno perseguite nella piena collaborazione fra Regione ed Unioncamere;

Tra gli strumenti utilizzabili per contribuire a garantire attuazione al presente Accordo quadro rientrano:

- la definizione di ulteriori intese o protocolli specifici di collaborazione operativa, tenendo presente l'esigenza di correlazione tra gli interventi a breve e medio termine del sistema camerale e i programmi annuali e pluriennali della Regione;
- l'utilizzo delle società partecipate per il raggiungimento degli obiettivi programmati;
- l'utilizzo degli osservatori;
- la redazione di rapporti annuali di riscontro delle attività svolte.

ART. 12

GESTIONE E MONITORAGGIO

Per l'attuazione degli obiettivi indicati viene istituito un apposito Comitato, convocato e presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato, composto dal medesimo, dal Direttore Generale delle Attività produttive, Commercio, Turismo, dal Presidente e dal Segretario generale di Unioncamere, che provvederà ad individuare i referenti di area, i relativi comitati per l'attuazione e a condividere e monitorare i singoli programmi proposti .

I Comitati tecnici verranno convocati dai rispettivi responsabili delle diverse Aree per lo

svolgimento delle attività di competenza. Ogni responsabile di Area provvederà a regolamentare il funzionamento del proprio Comitato tecnico secondo le modalità ritenute più funzionali.

La Segreteria Tecnica è composta dal Direttore Generale delle Attività Produttive e dal Segretario Generale di Unioncamere, nonché dai responsabili di ogni Area di intervento, nominati dal Comitato.

Con scadenza semestrale i responsabili di Area procederanno a un esame congiunto dello stato di avanzamento del programma di azione assegnato e provvederanno alla stesura di una relazione annuale sulla attività svolta.

ART. 13

DURATA E RINNOVO

Il presente Accordo quadro ha la durata del mandato elettivo e si intende tacitamente rinnovato per un periodo analogo qualora nessuna delle parti proceda a recedere tre mesi prima della scadenza;

Il testo dell'Accordo quadro potrà essere integrato e modificato di comune accordo tra le parti sulla base delle verifiche, da attuare con cadenza annuale, relativamente agli esiti e ai risultati raggiunti, effettuate secondo quanto stabilito al precedente Art. 3.

ART. 14

ABROGAZIONI

Il presente Accordo sostituisce integralmente quello sottoscritto dalle parti in data 30 novembre 2009.

per Unioncamere Emilia-Romagna

per la Regione Emilia-Romagna

il Presidente

il Presidente